Presenza

direttore Marino Cesaroni

Quindicinale dell'Arcidiocesi Ancona-Osimo
Piazza del Senato, 7 - 60121 Ancona
Poste Italiane SpA
sped. in abb. postale
D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/04 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB Ancona

anno X
una copia € 1,00

n. 3
8 febbraio 2009

XXV CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Ancona 4 -11 settembre 2011

938 giorni all'alba

"L'Eucaristia è stata istituita per l'unione di tutti i fedeli cristiani fra loro".

Paolo VI
(25 maggio 1967)

Il punto

La Madre e le Sorelle Clarisse di Filottrano, domenica pomeriggio, mi hanno fatto pervenire questo messaggio via e-mail: "Grate per il suo dono totale al servizio del giornale "PRESENZA" le assicuriamo ancora una volta il nostro ricordo a Colui che è il datore di ogni bene, affinché le doni ciò che più abbisogna per lei personalmente ma anche per il suo non leggero lavoro". La preghiera degli altri che ci giunge gratuita è un grande dono. Oramai riusciamo ad acquistare tutto. In ogni città ci sono i negozi che vendono prodotti provenienti da ogni parte del mondo. La preghiera no! La preghiera non è in vendita, ma quando c'è qualcuno che prega per te e ti trovi in difficoltà, te ne accorgi subito, sembra di stare sollevato, come, su un'amaca.
E giunge sul calendario la data del 2 febbraio in cui la Chiesa celebra, oramai da 13 anni, la Giornata mondiale della vita consacrata. Per l'occasione la Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata ha diffuso un messaggio. "È il Signore a irrompere nella storia dell'uomo, chiamandolo ad appartenergli completamente - scrivono i vescovi -. Proprio così, in modo straordinario sulla via di Damasco, il Signore Gesù ha folgorato e conquistato (cfr. Fil 3,12) Saulo di Tarso".
Nel testo i vescovi si esprimono in questi termini sulla vita consacrata sempre riferendosi agli scritti paolini: "Nella luce abbagliante dell'incontro con Cristo, il consacrato è chiamato a vivere tutta la sua esistenza fino a poter dire: Cristo vive in me; a lasciarsi coinvolgere in un rapporto interpersonale tanto appassionato da non vedere altro se non il Cristo crocifisso e risorto, conformandosi a Lui fino a portare nel proprio corpo le sue stimmate". Nel messaggio si sottolinea il valore dell'"obbedienza" da parte del consacrato alla Parola di Dio, con la quale è chiamato a mettersi in sintonia ogni giorno secondo il calendario liturgico. La Commissione episcopale sottolinea, inoltre, l'esigenza che "le comunità monastiche e religiose siano oasi nelle quali si vive il primato assoluto di Dio, nella sua gloria e nel suo amore", esprimendo un "generoso servizio ai poveri, secondo il carisma dell'Istituto di appartenenza". Anche la nostra preghiera per i consacrati è un dono assai gradito.

LA SCUOLA CATTOLICA

E' da un po' di tempo che si sente parlare di emergenza educativa: in realtà questo è il vero problema che tocca coscienze, famiglie, istituzioni e politica. Questa emergenza educativa non è questione riconducibile ad una semplice riforma della scuola, ma è, per così dire, "questione di popolo". Tanto da risultare come una sfida dalla cui soluzione si può guardare più o meno serenamente al futuro, tanto più che la questione educativa abbraccia ciò che può essere definito l'identità della persona. Senza fare classifiche sulle varie istituzioni educative e formative, tutte da apprezzare per l'impegno sempre costante che testimoniano, sento il dovere di sottolineare e fare apprezzare lo "specifico educativo" di quella che con un'espressione un po' sbrigativa chiamiamo scuola cattolica di cui anche la nostra Diocesi è abbastanza ricca. Educare significa aiutare le nuove generazioni e non solo ad intercettare con sapienza le grandi domande e le cosiddette "questioni di senso" che riguardano il vivere e le tematiche sociali.
Si, la scuola cattolica che incoraggio e benedico, oltre che essere una scelta di libertà dei genitori, ai quali lo Stato dovrebbe offrire supporti validi, è anche un luogo in cui le "questioni di senso" sono lette alla luce di un riferimento spirituale che fa riferimento anche alla "qualità dell'animo" per la quale non sempre c'è attenzione formativa ed etica.
Mi auguro che tutta la comunità cristiana prenda sempre più coscienza e consapevolezza di ciò e voglia attestare stima e collaborazione con quanti, soprattutto, istituzioni religiose sono impegnate in questo settore. Faccio mia la proposta di dedicare la domenica 8 febbraio ad una articolata riflessione in Diocesi. *(cfr. p. 7)*

+ Edoardo Arcivescovo

LA GIUSTIZIA

Si fa gran parlare, in questi giorni, della necessità di una riforma della giustizia. Prima di affrontare ogni discorso di merito su questa delicatissima materia, due premesse ci sembrano indispensabili, anche alla luce di quel che è emerso negli interventi con cui il procuratore generale della Cassazione Vitaliano Esposito e il primo presidente della Cassazione Vincenzo Carbone hanno inaugurato l'anno giudiziario.
La prima è che quella della giustizia è una riforma improcrastinabile. L'amministrazione giudiziaria è allo stremo, la lentezza della macchina sta diventando proverbiale (i processi del settore civile avvengono a una velocità che ci pone al posto numero 156 su un totale di 181 paesi, dopo la Guinea, l'Angola, il Gabon), gli strumenti a disposizione dei giudici sono ormai obsoleti.
La seconda premessa concerne l'esigenza che la riforma sia una riforma condivisa, vale a dire non nasca all'insegna di uno scontro fra maggioranza e opposizione, ma sia il frutto di un lavoro comune, come si addice ad una materia che, per sua natura, travalica la contrapposizione degli schieramenti.
Detto questo altri due punti dovranno esser tenuti nella debita considerazione.
Che esista ormai da tempo (legato, probabilmente, agli eventi di Tangentopoli) uno stato di conflittualità tra politica e magistratura è più che evidente. Ma sarebbe un micidiale errore – destinato a colpire alle fondamenta il principio della ripartizione dei poteri che è alla base dello Stato di diritto – se il mondo della politica intendesse approfittare della tanto attesa riforma per prendersi delle rivincite nei confronti dei magistrati. Segnali di questo tipo si sono già avvertiti.
Il secondo punto si connette al primo e concerne l'orientamento ad attribuire al potere politico una sorta di supremazia su quello giudiziario. Pensiamo, per uscir dal generico, alla proposta della Lega di pubblici ministeri elettivi; una proposta che non si può non definire aberrante poiché farebbe di questi magistrati nulla più che dei funzionari al servizio della classe politica.
Sono questi soltanto dei brevi "appunti" sulla riforma annunciata. Ma ci sembra indispensabile tenerne conto se non si vuol correre il rischio, come ha recentemente rilevato il magistrato Adriano Sansa, di cadere dalla padella nella brace e realizzare, con la riforma "una giustizia sfatta".

Ottorino Gurgo

LE POSTE

A tutti gli abbonati che ci segnalano disguidi nel regolare ricevimento di Presenza diciamo che il periodico viene consegnato ogni giovedì precedente la domenica dell'uscita, dalle ore 11.00 alle ore 13.00, a Poste Ancona CSM PassoVarano. Nel mentre stiamo valutando la possibilità di adottare altri sistemi, come la distribuzione in ogni chiesa, accettiamo ogni suggerimento che possa risolvere questo annoso problema.

U.N.I.T.A.L.S.I.

Sottosezione di Ancona - Osimo
Tel. e Fax 071/2801302

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
11 Febbraio 2009

Ospedale Regionale di Torrette Sala "S. Totti"
ore 15.00 Arrivi e Accoglienza
ore 15.30 Recita del Santo Rosario
ore 16.00 Santa Messa celebrata dall'Arc. Edoardo

Alla giornata partecipano tutte le Associazione di volontariato.

Pane e dolci - Pasticceria e colazioni da bar - Rinfreschi e torte per cermonie
Orzo da caffè - Mezzi tecnici per l'agricoltura - Assistenza tecnica - Isola ecologica

Panificio
Via Tornazzano, 122
Tel. 071 7221877

Pasticceria
Via Gandhi, 28
Tel. 071 7223423

Ufficio Tel. 071 7222790 - Fax 071 7226070 - 60024 Filottrano (AN)
Albo Cooperative mutualità prevalente n. A107219 - www.ilbiroccio.com - info@ilbiroccio.com

MALATI DI LEBBRA

54ª GIORNATA MONDIALE

Nel mese di gennaio del 1954 Raoul Follereau istituì la giornata mondiale della lebbra. E' una malattia che mette paura, molto probabilmente, perché è poco conosciuta. Se la lebbra viene presa in tempo, in sei mesi si possono eliminare i primi segni sul corpo. La malattia ancora oggi colpisce dall'India al Brasile, passando per l'Africa. E' una malattia infettiva che divora i tessuti. Nasce dalla povertà estrema e dalla mancanza di cibo e di condizioni igieniche appropriate. Non è possibile prevenirla. Solo quando il corpo comincia a darne i segni è possibile formulare una diagnosi e intervenire.

Purtroppo l'ostacolo principale è il pregiudizio. Molti credono che i segni lasciati dalla lebbra nei pazienti ormai guariti siano ancora infettivi. E' fondamentale quindi far comprendere ai pazienti che non si tratta di una fatalità o una malattia di cui vergognarsi e che la si può curare, a condizione di intervenire il prima possibile.

La lebbra è ancora un problema di salute pubblica in diversi Paesi dell'Africa, del Sud-est asiatico e dell'America Latina, anche se sono stati raggiunti alcuni progressi: dal 2003 al 2004 è diminuita del 21% in tutto il mondo e del 29% solo in India. Tuttavia, i problemi come la povertà e la discriminazione sono quelli che colpiscono più duramente le vittime di questa piaga. Su 14 milioni di persone curate, oggi 4 milioni sono disabili, mentre non si hanno stime precise su coloro che soffrono di vari disagi come aver perso il lavoro in seguito alla malattia.

Dai dati disponibili e resi noti dall'OMS possiamo riportare i casi in trattamento ed i nuovi casi rilevati nel 2005 nei seguenti Paesi: Africa 43.560 – 45.179; America 32.910 – 41.952; Mediterraneo orientale 4.024 – 3.133; Asia Sud Orientale 133.422 – 201.635; Pacifico Occidentale 8.646 – 7.137; Mondo 222.562 – 299.036.

Il Dott. Sunil Deepak, è un medico indiano da sempre particolarmente impegnato nella ricerca e nell'assistenza dei malati di lebbra. E' responsabile del Dipartimento Medico-scientifico dell'Aifo (Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau), ex-presidente dell'ILEP (Federazione internazionale contro la lebbra), oltre che referente in Italia per la Carta dei Popoli sulla salute e membro dell'Osservatorio Italia-no sulla salute.

L'Agenzia Fides lo ha intervistato per avere alcuni aggiornamenti sulla situazione della malattia nel mondo e sugli eventuali progressi fatti.

"I miglioramenti ci sono stati - ha detto a Fides il dott. Deepak -, le cifre sono positive. Tuttavia bisogna fare subito una distinzione nella tipologia dei dati che prevedono i nuovi casi e quelli cosiddetti di prevalenza, ossia quelli le cui cure sono state portate a termine in modo positivo. Rispetto ai 400 mila nuovi casi nel 2004, gli ultimi dati ne riportano circa 300 mila; mentre i 300 mila casi di prevalenza (persone registrate per le cure farmacologiche anti-lebbra) registrati alla fine del 2004 sono calati a 220 mila alla fine del 2005.

La diminuzione più consistente di nuovi casi si è avuta in India, dove si erano registrati 367.143 nuovi casi nel 2003, 260.063 nel 2004 e 169.709 nel 2005. Per capire se questo calo è reale o dovuto a misure operazionali bisogna aspettare qualche tempo.

Alcuni studi effettuali hanno dimostrato un netto miglioramento, ma dall'altra parte vi sono studi che dimostrano il contrario.

Il mondo scientifico guarda con un certo sospetto queste statistiche, poiché la malattia prevede una incubazione dai 5 ai 7 anni , e diminuzioni così drastiche sembrano poco probabili. A cura di AP/AIFO - Agenzia Fides

A NETTUNO IN ITALIA

Bruciano un indiano

Ernesto Olivero - Giacomo Ruggeri

"La colpa è del mondo degli adulti che fa finta di niente, che vive di ingordigia di potere e di demagogia, pur di ricevere applausi. Ma se non si riesce ad educare i giovani alla ricchezza della diversità, ciò significa che siamo solo all'inizio di una vera barbarie": così Ernesto Olivero, fondatore del Sermig (Servizio missionario giovanile) e dell'Arsenale della pace di Torino, commenta al SIR - che lo ha incontrato all'aeroporto di San Paolo del Brasile, di ritorno da una visita all'"Arsenale" locale - l'ennesimo, grave episodio di razzismo e violenza gratuita su un immigrato: sabato notte a Nettuno, in provincia di Roma, alcuni giovani alterati da droga e alcool hanno picchiato e ridotto in condizioni gravissime un giovane indiano. La motivazione? "Per noia". "A che punto dobbiamo arrivare per fermarci a capire?", si chiede Olivero, accusando "certi 'santoni' televisivi di essere 'maestri' dei giovani, che li educano cioè al qualunquismo, all'indifferenza, al razzismo". "Se il mondo degli adulti non cambia - sottolinea -, e se non cambia l'economia, l'informazione, il potere, avremo un continuo ripetersi di episodi drammatici di questo tipo. Ma fra poco, se continuiamo a far finta di niente, la bomba esploderà".

Don Giacomo Ruggeri neo vice direttore del Nuovo Amico commenta, tra l'altro, così.

"Sono in crescendo i fatti di cronaca che vedono i giovani coinvolti in fatti raccapriccianti, come la recente aggressione ad un indiano a Nettuno e, qualche mese or sono, il barbone a Rimini. «Non importava se era romeno o negro. Volevamo vedere se durava. Eravamo annoiati e volevamo concludere la serata con un gesto eclatante che ci desse tanta emozione». Sono alcune espressioni frutto degli interrogatori effettuati ai giovani minorenni arrestati e incriminati.

Dal punto di vista terminologico preferisco che questi giovani non siano chiamati «branco», perché a tale denominazione si associano delle realtà esterne alla società, come il branco di animali. Questi giovani sono parte integrante delle nostre città e paesi. Hanno di certo ricevuto i sacramenti e, seppur in parte, calcato il terreno della parrocchia e dell'oratorio. Alzare la voce serve, ma più ancora serve parlare con i figli a cena, a pranzo, gli educatori con i ragazzi durante l'incontro, un sacerdote durante l'omelia di quanto accaduto. Il non parlarne può apparire come "naturale" e "ordinario" fare del vivere nella nostra società.

La voglia di provare emozioni forti indica che il terreno dove vivono è divenuto indifferente, non comunica loro più nulla e tutto si è appiattito. Questo vale anche per la comunità cristiana? Di certo ha la sua parte di responsabilità. La Chiesa, la comunità parrocchiale, dinnanzi a tali episodi senta un sussulto forte di ***trasfusione di umanità*** nei ragazzi e giovani loro affidati. I nostri figli dispongono di tutto, di troppo. Nella speranza di accontentarli si evita loro ogni difficoltà e sacrificio, comperando beni non necessari ma come sfizio e omologazione con i propri coetanei. La pastorale ordinaria, la catechesi dei bambini e dei ragazzi non può non tenere conto di quanto accade nel nostro Paese, lontano o vicino a casa".

La cronaca ci dice che ono stati fermati dai carabinieri di Anzio i tre giovani italiani che la notte tra sabato e domenica hanno aggredito e dato fuoco a un immigrato di origine indiana a Nettuno, nella provincia di Roma. I tre, di 29, 16 e 19 anni, sono tutti accusati di tentato omicidio in concorso. Il minorenne e' stato portato al centro di accoglienza 'Virginia Agnelli', mentre i suoi compagni sono stati accompagnati al carcere di Velletri, in attesa che il gip convalidi il fermo. Intanto sono ancora gravi le condizioni della vittima, che ha ustioni profonde su gran parte del corpo: ci vorranno ancora dei giorni prima che esca dal pericolo di vita. A quanto riferiscono i militari, la sera dell'aggressione i tre, che non hanno nessun precedente, si erano sballati con fumo e alcol prima di scagliarsi contro l'immigrato".

Parliamone

Que faire quand on perd sa maison, son ecole, son Papa, sa maman, ses freres, ses soeurs, onlces, tantes, amis ... et on est oblige de prendre soin de son baby brother quand on est soismeme un baby brother? Pleurer.

Cosa fare quando si perde la casa, la scuola, il padre e la madre, i fratelli, le sorelle,gli zii, le zie, gli amici... e sei obbligato di prenderti cura del tuo piccolo fratello essendo tu stesso un piccolo fratello?

Piangere

Presenza

Quindicinale di informazione dell'Arcidiocesi di Ancona - Osimo

Direttore responsabile: Marino CESARONI 328 4911213 - 328 3197663

Vice Direttore: Carlo Carbonetti - **In Redazione:** Rodolfo Beruschi

Direzione, Redazione, Amministrazione: Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - Ufficio 071 2071326 - Fax continuo 071 2070879.

Abbonamenti: annuale ordinario € **25,00** - sostenitore € **50,00** C.C.P.: N. 10175602 intestato a Presenza, Piazza del Senato, 8 - 60121 ANCONA - C.F. 80006130423 - P. IVA: 00667130421 Spedizione in abb. postale gr. I DCSP1/1/5681/102/88LG - Pubbl. Inf. 70%.

PUBBLICITÀ in proprio.

Segreteria Amministrativa e Responsabile Abbonamenti: Ufficio Amministrativo Diocesano - Via Pio II, 1 - 60121 ANCONA Tel. 071202340.

Reg. Tribunale di Ancona n. 21 del 28 settembre 1993.

errebi • grafiche ripesi - Falconara M.ma - Via del Lavoro, 23 (zona CIAF) Tel. 071 918400 - Fax 071 918511.

Proprietà: Arcidiocesi Ancona-Osimo.

Il quindicinale è associato a

Federazione Italiana Settimanali Cattolici (FISC) - Unione Stampa Periodica Italiana (USP)

Inviare materiale e-mail al seguente indirizzo: presenza@diocesi.ancona.it

E' tempo di abbonarsi o di rinnovare l'abbonamento

Conto Corrente Postale **n. 10175602**

Abbonamento ordinario **euro 25,00**

Sostenitore **euro 50,00** - Amico **euro 100,00**

Il nuovo abbonamento o il rinnovo può essere fatto anche in Parrocchia o in Curia presso l'Ufficio Amministrativo Diocesano

XXXI Giornata Nazionale per la Vita di Ancona

Il Gazebo delle associazioni laicali davanti alla chiesa di San Domenico da cui è stata trasmessa la S. Messa in diretta Rai.

QUEL SEGNO SUL SAGRATO

Non c'è "solo" messa a celebrare e testimoniare la giornata per la vita; sul sagrato della chiesa di San Domenico nella splendida piazza del Papa campeggiano nel loro "biancore" uno *striscione* ed un *gazebo*, predisposti da chi da anni, nascostamente, nella realtà di ogni giorno porta avanti coerentemente il servizio alla vita da quella in grembo a coloro che anziani per la società dell'autonomia ad ogni costo non servono più a granchè.
Lo striscione riporta la scritta "*SI ALLA VITA*" come a dare uno scossone a chi non decide ancora da che parte stare, a chi oggi non si sente "padrone" nemmeno della sua vita, indeciso perchè non sa dare una direzione,un fine, uno scopo e resta lì a sfogliare la margherita del proprio futuro.
Poco più in là il *gazebo* dentro il quale il bianco si fa multicolore con i vari manifesti delle Associazioni impegnate sul fronte dell' aiuto alla vita in difficoltà fisica,morale,psicologica.
Incontro quattro donne,volontarie: *Liana, Lucia, Patrizia e Rosetta* quattro presenze attive che testimoniano, come i loro piccoli e grandi gesti, possono essere e dare speranza a sé e soprattutto agli altri.
Mi raccontano del loro servizio e di quanto bene abbiano ricevuto venendo a contatto con tante esperienze dolorose, storie tristi ma anche recuperate dove, pur nella sofferenza, le persone sono diventate esse stesse "volontarie", protagoniste della sofferenza.
Compiono gli ultimi preparativi, sui tavoli predisposti gadgets, volantini, riviste servono a documentare il proprio lavoro,ad avere un aggancio a chi capitando lì chiede un consiglio, un' informazione chissà un aiuto …
A.V.U.L.S.S., Movimento per la Vita, Centro Volontari per la Sofferenza, Volontariato Vincenziano, Consultorio Famigliare, Medici Cattolici, queste le associazioni ed i movimenti presenti a questa piccola ma significativa iniziativa.
Associazioni da sempre, assieme ad altre, in prima linea, da sempre a servizio di una cultura, fedele, a qualsiasi costo, alla vita.

Riccardo Vianelli

AD ANCONA NASCE UNA SCUOLA DI FORMAZIONE SOCIALE

LAICI CATTOLICI PER LA CITTA' FUTURA

Risponde a una esigenza da più parti espressa la costituzione di una scuola finalizzata a preparare quanti hanno attenzione per il sociale e in esso vogliono impegnarsi in termini non solo di disponibilità e interesse, ma anche di studio e partecipazione.
Da qui l'iniziativa, presa dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo e affidata per la sua progettazione e organizzazione all'Istituto superiore di scienze religiose "Lumen gentium" di Ancona, di dar vita a una Scuola di Alta Formazione Etico-Politica (SAFEP) con lo scopo di offrire una organica preparazione all'impegno sociale-politico. Un impegno che certamente richiede competenze di ordine tecnico, ma che soprattutto reclama una consapevolezza sul piano etico: questa è il presupposto per poter esercitare correttamente quelle.
Da qui la struttura della SAFEP che prevede nel *primo modulo* la possibilità di misurarsi con la storia del movimento cattolico, con la filosofia del personalismo cristiano, con la dottrina sociale della Chiesa e con l'etica delle Carte dei diritti umani, al fine di individuare i "fondamentali" dell'impegno politico, per poi passare nel *secondo modulo* a puntualizzare i "meccanismi" della politica, dell'economia e dell'amministrazione locale, nonché il tipo di spiritualità richiesto, al fine di individuare le applicazioni e le modalità dell'impegno sociale. Con questa articolazione la scuola si svolgerà secondo un calendario che sarà precisato con gli iscritti: non più di una quindicina, in modo da permettere una preparazione organica e approfondita. I docenti della scuola provengono in buona parte dall'Istituto teologico marchigiano e dall'Istituto superiore di scienze religiose della Pontificia Università Lateranense; gli altri dalle Università marchigiane e dal mondo operativo, Si disporrà, così, di diversificate competenze disciplinari (storiche, filosofiche, teologiche, giuridiche) e operative (a livello regionale e locale) che saranno messe a frutto in lezioni frontali e in incontri seminariali.
Si tratta dunque di un lavoro serio e sistematico, quale è peraltro richiesto dall'attuale situazione sociale, che interpella il mondo cattolico, chiedendogli che sappia esprimere laici preparati in grado di coniugare, nel sociale, tecnica ed etica, competenza politica e testimonianza cristiana.
E', questa, peraltro una esigenza richiamata a più riprese da Benedetto XVI, e la Conferenza Episcopale Italiana, dal canto suo, non manca occasione per insistere sulla necessità di laici che -nel rispetto della laicità propria del sociale, del politico, dell'economico e del culturale- sappiano contribuire al perseguimento del bene comune, portando lo specifico della loro identità e in dialogo con altre identità, come richiede la costruzione della città futura.
Quanti vogliono iscriversi o avere ulteriori informazioni sulla SAFEP possono contattare la segreteria dell'ISSR in via Monte Dago n. 87, tel. 071. 891851.

OMELIA DELL'ARCIVESCOVO EDOARDO

"Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce": questa è la preghiera che la liturgia oggi ci ha fatto ripetere affinché tutta la nostra vita sia illuminata dalla cattedra di Dio dalla quale fluiscono verità e misericordia.
Questa preghiera si fa più urgente quando l'uomo subisce la tentazione di usurpare la verità di Dio o quando vuole darsi regole vuote di sapienza e ricche di egoistico dominio sulla realtà creata, in particolare sulla vita, sul mistero della sua origine e del suo declino.
Celebriamo oggi la Giornata per la vita, giornata che, da anni, la Chiesa italiana ha scelto per offrire a tutti, credenti e non, una occasione di riflessione su di un tema che risulta centrale: la grandezza, l'originalità, la dignità, la bellezza, l'inviolabilità, il mistero della vita; questo mistero che ci abita e che ci distingue, "luogo immateriale, della nostra felicità, ma anche carne che fa l'esperienza del dolore e del soffrire; realtà che si concretizza da un atto d'amore di un uomo e una donna, realtà che sembra svanire davanti al potere della morte e realtà che si fa storia dentro una solidale compagnia di umanità, sotto la provvidente presenza di Dio, datore di ogni dono utile al grande e primordiale dono che è vita.
Siamo in un conflitto culturale dalle cui soluzioni potranno aprirsi strade di dignità, ma anche possibili percorsi di irreversibili offese verso la vita.
Il conflitto è: servitori e custodi della vita o padroni di essa?
La dignità della vita è confinata nei sentieri dell'estetica evanescente, dell'utilità produttiva, oppure la vita stessa, in tutte le sue declinazioni, anche di misterioso dolore o di prolungata debolezza è vita degna e stimabile, da amare e servire come ricchezza dell'umanità?
Il tema di riflessione per questa giornata è: "La forza della vita nella sofferenza", non è l'inno al soffrire "fanatico e irreligioso", né l'inconoscenza del peso delle ferite della nostra carne mortale, è piuttosto la sottolineatura della verità e dignità globale e misteriosa della vita in tutti i suoi passaggi dentro il correre del tempo, la vita come unica e irripetibile esistenza.
La nostra, si sa, è una società che sembra non avere tempo per tutto il tempo della vita e manifesta ciò nei vari tentativi di codificare la dignità della vita nei territori della delizia, dell'efficienza, della produttività o nelle scelte soggettivistiche che vogliono fare dell'espressione " la vita è mia e faccio ciò che mi pare" un principio etico che si rivela ogni giorno sempre più distruttivo e selettivo.
La Chiesa sa della sua missione profetica e questa missione pone a fondamento del suo stare nella storia senza pretese di dominio, ma con ubbidienza alla Parola di Dio e con attenzione e carità di madre verso il bene di ogni uomo e donna.
Servire, custodire, amare la vita attraverso forme di volontariato solidale, di carità generosa, di vicinanza attenta, di cure adeguate, di giustizia sociale: questo è il compito e la vocazione di ognuno, questo è il senso di una vera laicità circa la vita. Ogni coscienza ami e serva la vita come dono di Dio e rifugga dalla tentazione di essere essa discrimine di verità su chi deve nascere o chi deve morire e quando deve nascere e quando deve morire: si rischia così di tagliare la radice che da forza alla civiltà.
Occorre una rieducazione del senso e del mistero della vita nella sua verità originaria, senza pensare ad avere un corpo a misura del mio desiderio, senza massimizzare il benessere così da farlo regola; un'educazione che ci orienti, tra l'altro, a comprendere il limite e la sofferenza e soprattutto a far crescere l'amore per il quale tutto si nobilita e si apprezza.
"Fa che ascoltiamo, o Dio, la tua Parola di salvezza.
Amen!

CATTOLICA
SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
DAL 1896
CAPOGROSSI
DAL 1968
Agenzia Generale di Ancona
CAPOGROSSI S.a.s. di DANIELE CAPOGROSSI & C.
C.so Stamira, 61 - 60122 Ancona - Tel. 071 5029001 (61.r.a.) - Fax 071 5029031
info@capogrossi.com www.capogrossi.com
Una presenza consolidata e la lunga esperienza professionale, sono le migliori garanzie per chi vuole soluzioni adeguate ai rischi del vivere e dell'intraprendere.

CITTÀ DEL MESSICO

VI INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

Dal nostro inviato Simone Strozzi

Più di un milione di persone ha partecipato al VI "Incontro mondiale delle famiglie" che si è celebrato dal 13 al 18 gennaio a Città del Messico, da dove vi scrivo.
Risale al 1994 il primo incontro mondiale delle famiglie che si svolse a Roma per volere di Giovanni Paolo II. Nel corso di questi anni le sedi sono state diverse: Rio de Janeiro (Brasile) 1997, di nuovo Roma nel 2000, per l'anno giubilare, Manila (Filippine) nel 2003 e Valencia (Spagna) nel 2006. La sede del VII incontro Mondiale delle Famiglie sarà nel 2012 Milano.
Il tema dell'incontro è stato: "La famiglia, formatrice ai valori umani e cristiani", rappresentati 98 Paesi, presenti 200 Vescovi, 30 Cardinali e 318 giornalisti accreditati, di cui 258 messicani.
L'evento è iniziato con un Congresso teologico pastorale, dal 14 al 16 gennaio, al quale hanno partecipato 10.000 persone, quasi tutti laici.
Tre i messaggi di questo incontro: la famiglia come formatrice ai valori umani, l'importanza della testimonianza dei genitori nella convivenza e nella comunicazione, la necessità di promuovere leggi che rafforzino e difendano la famiglia.
Dove c'è famiglia c'è festa, gioia, allegria e così è stato: una vera festa, piena di folclore, luci, suoni, a cui abbiamo partecipato e goduto. La famiglia è patrimonio dell'umanità, scuola della fede, palestra dei valori umani e civici, luogo in cui la vita umana nasce e viene accolta responsabilmente. Festa che ha contagiato una parte della città del Messico, scrivo "una parte" perché contagiarla tutta è impossibile: siamo infatti 24 milioni di abitanti e le distanze sono infinite. Come Missionari Saveriani abbiamo avuto la gioia di ospitare Don Mario Camborata della Diocesi di Senigallia, responsabile della pastorale della famiglia, accompagnato dalla famiglia Rocchetti, papà Gianluca, mamma Valeria e Giacomo, un bambino bellissimo di due anni.
Stupenda la celebrazione di sabato 17 gennaio, alla sera, con testimonianze delle famiglie del mondo, e domenica meravigliosa la Messa di chiusura, entrambi gli appuntamenti sulla spianata del Santuario della Vergine di Guadalupe, uno scenario importantissimo per la Chiesa latino-americana. La presenza misteriosa, però reale e vigilante della Virgen di Guadalupe ha certamente favorito la bellissima atmosfera familiare, che si è conservata durante tutto l'incontro. Emozionante il messaggio del Papa Benedetto trasmesso in diretta alla fine della messa accolto con tanta trepidazione, toccanti alcuni passaggi: "oggi più che mai sono necessari la testimonianza e l'impegno pubblico di tutti i battezzati per riaffermare la dignità e il valore unico e insostituibile della famiglia fondata sul matrimonio di un uomo e una donna e aperto alla vita, e della vita umana in tutte le sue fasi". "Occorre inoltre promuovere strumenti legislativi e amministrativi a sostegno della famiglia nei suoi diritti inalienabili, - ha proseguito il Santo Padre - necessari per portare avanti la sua straordinaria missione", forte la conclusione "Prego per tutte le famiglie e in particolare quelle che soffrono per la povertà, la malattia, l'emarginazione. E in modo moto speciale per le famiglie cristiane che sono perseguitate a causa della loro fede".
"Si vede, si sente, il Papa è presente!", è stato il coro con il quale il milione di pellegrini ha risposto alle parole del Papa.
Personalmente mi sono maggiormente convinto che il futuro della società dipende dalla famiglia, dal futuro della famiglia. E' questo il decisivo terreno di incontro tra la Chiesa e la cultura di oggi. Per questo la testimonianza delle famiglie cattoliche deve essere autentica, forte e visibile rispetto alla comunità in cui esse vivono. E deve essere una testimonianza che rifletta la gioia di essere discepoli di Gesù Cristo, così che i non cristiani che vedono la famiglia cattolica possano apprezzare e volere per sé lo stesso modo di vivere. Non si tratta di una serie di "no", ma di una serie di "sì": un modo di vivere pieno di gioia e di realizzazione di cui anche io voglio essere parte.
Si è sentita una certa assenza delle problematiche morali "sensibili" del momento ed anche l'assenza di qualche "voce scomoda", con la quale noi tutti dobbiamo imparare a dialogare e confrontarci; anche ad esse la Chiesa deve rivolgere parole di misericordia e di amore, senza discriminarle.
Una cosa bella, avendo avuto la possibilità, ho accompagnato diversi poveri che vivono in strada alla messa conclusiva, per loro è stato bellissimo e dentro di me pensavo: forse un giorno avremo il coraggio e la Fede necessaria per ascoltare anche loro sull'argomento della famiglia, consapevoli che quasi sempre la loro condizione è dovuta alla mancanza totale di una famiglia.
Canto insieme a voi tutti, un inno di ringraziamento a Dio che è Padre e Madre, per il gran dono che ci ha fatto della famiglia, e grido, con tutto il cuore "viva la famiglia!"

All'ambone Simone Strozzi - Voce italiana della S. Messa conclusiva

GLI AUTOBUS DI GENOVA

SE LA FEDE DIVENTA UNO SPOT

Di Claudia Caprari

La pubblicità è l'anima del commercio, sempre che un'attività simile l'abbia. Da questa semplice affermazione si presume che protagonista di questo efficace mezzo di attrazione da business, sia un oggetto da vendere, creato per appagare le nostre inquietudini e carenze materiali.
Ma si tratterebbe di un'interpretazione sminuente o limitativa, che non considera la possibilità di poter fare sfoggio non solo di prodotti, ma di idee, teorie, fedi.
Questo è ciò che da qualche giorno gli abitanti di Genova possono verificare con i loro occhi, soffermando lo sguardo sui mezzi pubblici che attraversano le strade della città, da quando gli autobus sono diventati moderni forieri pneumatici di ideologie e convinzioni personali.
La polemica sulle pubblicità promosse dall'Unione degli Atei e degli Agnostici razionalisti non è recente, né tutta italiana; i suoi clamorosi ed indignati echi provengono infatti dall'Inghilterra e dalla cattolicissima ma secolarizzata Spagna. E nel nostro paese non sono stati meno chiassosi.
Polemiche, confronti e giudizi non sono mancati, così come non si è fatta attendere una forte e decisa reazione, nello stesso stile da slogan pubblicitario che contraddistingue l'iniziativa di chi ha scagliato la prima pietra.
Nel botta e risposta si sono fronteggiate due sponde che nessun oceano sulla terra potrebbe rendere così lontane: da un lato i "non credenti", che invitano a "spegnere" qualunque preoccupazione e riflessione tesa alla ricerca dell'esistenza di Dio, come fosse questa un fuoco fatuo senza importanza, assicurando con certezza che Dio non esiste e non se ne ha bisogno; dall'altro lato i cristiano riformisti, che rispondono con altrettanta fermezza e risoluta convinzione che Dio esiste e di questo sono ben coscienti anche gli atei.
La battaglia è ad armi pari, almeno dal punto di vista pubblicitario: scritte sugli autobus contro cartelloni e volantini; si tratta pur sempre di parole in bella vista su qualche supporto, statico o itinerante che sia. Ma più che aspettarsi un'ipotetica debacle da una o entrambe le parti, o domandarsi quale spot si dimostri più arguto e affascinante dell'altro, sembra scontato chiedersi per quale motivo si debba sostenere con questa veemenza la propria fede e convinzione religiosa.
Mi domando se invece non sia necessario interpretare il credo come una questione prettamente personale ed interiore, anziché come un prodotto da commercializzare o far vincere, come fosse un candidato alle elezioni politiche.
I messaggi pubblicitari sono stati creati appositamente per attirare il pubblico verso un determinato prodotto, per renderci consumatori, fruitori, beneficiari. In questo modo c'è il rischio di declassare questioni come quella religiosa ad un livello assolutamente alieno rispetto alla sua natura intimista che nulla ha a che fare con propagande e proselitismi.
Con tutta la libertà di condividere o meno i messaggi proposti e di interrogarsi su quale sia la verità assoluta e oggettiva, sempre che un concetto così articolato si possa definire in questi termini, credo sia più saggio abbandonare i toni polemici, ma soprattutto attivare uno dei più semplici meccanismi di "difesa" contro qualsiasi slogan pubblicitario, più efficace di qualsiasi telecomando con il quale cambiamo canale: attivare cioè la nostra capacità critica e di giudizio, che ci consente di valutare, accogliere, negare e confutare qualunque messaggio, per quanto persistente e invasivo esso sia.

"Oggi più che mai si ha bisogno della testimonianza e dell'impegno pubblico di tutti i battezzati per riaffermare la dignità e il valore unico e insostituibile della famiglia fondata sul matrimonio fra un uomo e una donna e aperto alla vita, e anche della vita umana in tutte le sue fasi. (Benedetto XVI - VI Incontro Mondiale delle Famiglie – Città del Messico)

IL SALUTO DEI POVERI

IL FUNERALE DI CARLOS

Un uomo generoso

A nome dei poveri della città, a nome del nostro Centro Culturale "La Strada", a nome del Servizio di Strada Onlus, a nome delle Suore di padre Guido desideriamo ringraziare tutti voi che avete deciso di partecipare a questo funerale, sappiate che la vostra presenza qui per noi significa molto.
Un immenso grazie al nostro padre Edoardo, che ci vuole bene e che mai si dimentica dei noi poveri, suoi figli prediletti, la tua presenza padre ci ricorda il passo del Vangelo che dice che gli ultimi saranno i primi, grazie di cuore, Carlos dal cielo sicuramente ti progetterà e intercederà per te nel tuo difficile compito di pastore.
Grazie a Lei signor Questore per essere andato a trovare Carlos in ospedale quando era malato, lui era molto orgoglioso di questo, grazie per essere qui, grazie perché nonostante abbia un difficile compito cerca di compierlo con umanità, lavorando per il recupero delle donne e degli uomini più deboli e meno fortunati.
Grazie al Comune di Ancona e al Sert per quello che hanno fatto per Carlos. Grazie a tutte le altre autorità presenti.
Grazie a chi, senza far nomi, presenti e lontani, ha aiutato Carlos negli ultimi mesi della sua vita. I suoi ultimi giorni sono trascorsi sereni. Il buon Dio prima di chiamarlo a sé ha voluto fargli conoscere la gioia di essere amato, lui che aveva sempre vissuto nella solitudine e nell'abbandono, spesso in viaggio, come in fuga da se stesso. Ora, come Lazzaro che mendicava alla tavola del ricco epulone, gode del meritato premio delle sue sofferenze terrene, è felice in Paradiso e ci sorride dal cielo. E sicuramente vi benedirà in eterno per avergli manifestato in modo così generoso e gratuito l'amore di Dio.
Vogliamo ricordare Carlos con le parole di Lorenzo, uno di noi, che lotta in ospedale per la vita:"quando qualcuno viene a mancare si dice sempre che era la persona più buona del mondo, ma di Carlos vi posso dire, che in generosità e in umanità era il più grande tra noi poveri. Devo ancora a lui la mia salvezza dalla strada e dalla droga. Ha insistito sempre perché ne venissi fuori. Questo è la minima parte dell'uomo Carlos, ma lo conoscevate tutti. Mi fermo qui , perché poi con troppe parole non si dice niente, so solo che non lo dimenticherò mai."
Ciao Carlos, insieme a tutti i poveri morti ad Ancona non amati e non ricordati da nessuno, ti chiediamo di intercedere per tutti noi.
La tua famiglia di strada.

I funerali di Carlos

L'ADDIO A CARLOS

IL NOSTRO AMICO PORTOGHESE

Di Flavia Buldrini

Finalmente giovedì 22 gennaio abbiamo potuto dare l'estremo saluto a Carlos, il nostro amico portoghese morto il 29 settembre scorso, dopo lunghi anni trascorsi in strada nella solitudine, rimasto fino a questo giorno in una cella frigorifera per problemi burocratici.
Per la nostra famiglia dei poveri, le suore di padre Guido e il Servizio di Strada Onlus è stata una festa, sicuri di celebrare la nascita al cielo di colui che, come insegnava la lettura del Vangelo della parabola del ricco epulone, allo stesso modo di Lazzaro che mendicava i resti della sua tavola, ora gode del meritato premio delle sue sofferenze terrene.
Si è officiata una Messa solenne, tanto più che il Vescovo Edoardo ci ha fatto l'onore di presiederla. Le sue parole sono state, secondo il suo stile, cariche di verità e di speranza: "Sono convinto che Dio l'abbia accolto nella Sua Misericordia, perché il Paradiso è la destinazione del cosiddetto popolo delle briciole."
Ha poi aggiunto: "Manca Simone, il missionario Saveriano, che ci ha offerto un modello esemplare di dedizione ai poveri, ora è in Messico".
I poveri del Centro Culturale "La Strada" hanno scritto una lettera, letta alla fine del funerale, per ringraziare chi era presente, il "nostro padre Edoardo", il Questore Iacobone che, quand'era in ospedale, ha visitato Carlos, il Comune di Ancona, le altre autorità e il Sert per quello che hanno fatto per Carlos. Nel ricordo commovente del loro compagno di strada, i poveri hanno chiesto la sua intercessione per "tutti i poveri morti ad Ancona non amati e non ricordati da nessuno."
Le testimonianze dei poveri sono state toccanti, perché, come ha affermato l'Arcivescovo commosso, "solo i poveri capiscono i poveri."
A titolo di esempio, ecco il messaggio di Adriano, Morena e Vova: "Caro Carlos, finalmente riposi in pace dopo una vita avventurosa. A soli quarantotto anni ci hai lasciato, ma ora sei in Paradiso con la tua amata nonna che dicevi tanto di amare. Si sa dove si nasce, ma non si sa dove si muore. Sei venuto a morire in terra straniera, ma la tua famiglia spirituale ti ricorderà sempre e non mancherà mai di portarti un fiore sulla tomba.
Si è parlato e detto molto su di te, in vita e morte, ma cosa resta di un uomo? Come è scritto sui testi sacri "terra alla terra", "polvere alla polvere", ma l'anima e un giorno anche il corpo con la resurrezione saranno beati davanti a Dio Padre.
Ti ricorderanno per sempre coloro che ti hanno ospitato per un intero inverno. Sarai sempre nei nostri cuori."
Alla fine della celebrazione liturgica il Vescovo ha ringraziato il Servizio di Strada Onlus, il questore Iacobone, l'assessore Burattini e il sindaco Sturani per aver reso possibile quella che ha affermato essere "un'opera di misericordia": seppellire i morti.
Le esequie sono state molto partecipate, un coro della parrocchia di San Gaspare del Bufalo ha animato meravigliosamente la messa: ci si sentiva tutti fratelli, tra volontari e poveri, tutti uniti nell'esprimere la riconoscenza a Dio, come ha sottolineato il pastore Edoardo, "per il prezioso dono che Carlos è stato per tutti noi."

"Non c'è efficacia perché non c'è vita: non c'è vita perché non c'è esempio; non c'è esempio perché parole vuote han preso il posto della fede e della carità". Fratel Carlo Carretto.

(Lettere dal deserto)

CENTENARIO DELLA NASCITA

GIOVANNI PALATUCCI

Incontriamoci per conoscerlo

A cento anni dalla sua nascita, avvenuta il 29 maggio 1909 a Montella (Avellino), la Polizia di Stato ricorda il "questore giusto" Giovanni Palatucci la cui causa di beatificazione è in corso, dopo aver concluso circa cinque anni fa la fase diocesana.
Nella conferenza stampa presenti il sig. Questore di Ancona dr. Jovine, don Lazzerini assistente ecclesiastico della questura di Ancona e dell' Associazione " G. Palatucci" di Ancona, avente lo scopo principale di portare il questore Palatucci all' onore degli altari , il rappresentante della comunità ebraica dr. Tagliacozzo ed il rappresentante dell'Associazione Lavoratori Polizia di Stato è stata presentata ufficialmente l' iniziativa "***Per essere liberi come Giovanni***".
L' iniziativa di Ancona, la prima a cui ne seguiranno altre numerose in campo nazionale, è, come ha spiegato don Antonello Lazzerini, un invito, attraverso varie tappe, ad approfondire la conoscenza di una figura stupenda ed esemplare di poliziotto che, grazie alla sua fede e al suo coraggio, salvò migliaia di ebrei dai campi di sterminio.
Perché proprio da Ancona parte questo messaggio? Perché è stata una delle prime città ad intitolare un suo sito pubblico al questore Giovanni Palatucci, infatti piazza Palatucci si trova nella zona di Capodimonte tra le vie Astagno e Cialdini.
Ciò dimostra un riscontro importante del rapporto tra la comunità cittadina e questa persona fondamentale per la storia italiana e per la comunità ebraica.
"***Per essere liberi come Giovanni***", sotto questo titolo, prenderanno avvio una serie di iniziative che partiranno, dal 1° al 15 febbraio, con la **mostra biografica** presso la Sala mostre del Rettorato dell' Università Politecnica delle Marche in Piazza Roma.
La mostra al mattino potrà essere visitata, tutti i giorni, (9,30-12,30) dalle scuole medie e per tutto il pubblico al pomeriggio (16,00 – 19.00).
La mostra storico documentaria della vita di Palatucci, con documenti inediti, sarà compresa da un'esposizione di sette opere d'arte di artisti italiani della prima metà del '900.
Il ***10 febbraio***, anniversario della morte del Palatucci, alle ***ore 12, 00*** la Polizia di Stato deporrà una corona di alloro in Piazza Palatucci; il ***12 febbraio alle ore 17,00*** presso l' Aula Magna del rettorato convegno e testimonianza sulla persona e sul tempo di G. Palatucci, infine il ***14 febbraio alle ore 21,00*** nella chiesa di S.Domenico, spettacolo dramma – preghiera dal titolo "LETTERA dalle LETTERE".
Il dr. Tagliacozzo evidenziando come Palatucci sia stato nominato uno dei *giusti tra le nazioni*, evidenziando che tale manifestazioni cadono a ridosso della giornata della memoria, ha ricordato che oltre ai tanti orrori, ci siano stati tanti atti di eroismo di coloro che, a scapito della propria vita, hanno ri-dato la vita a tanti altri fratelli, e ha ricordato, concludendo, il detto ebraico: "*chi salva una vita umana, salva l' umanità*".
A conclusione dell' incontro il dr. Jovine, questore di Ancona,ha voluto focalizzare come Giovanni Palatucci sia un eroe, ma nelle funzioni di questore.
Quale ultimo questore di Fiume, fece il gesto eroico nella sua funzione, contravvenendo ad un ordine dato dai nazisti che, il Palatucci, ritenne, coraggiosamente, illegittimo, in quanto l' art. 1 delle leggi di pubblica sicurezza, tuttora in vigore, indica, fra le funzioni del questore, quello di salvaguardare la sicurezza pubblica.
E la prima salvaguardia della sicurezza pubblica è la tutela dei diritti individuali delle persone; quale bene maggiore ci può essere se non quello della vita?
Il dr Jovine, concludendo il suo intervento, ha ribadito che Palatucci è un esempio di testimonianza eroica nelle sue funzioni di questore, avendo preso quelle decisioni nell' espletamento della sua funzione.
La speranza è che questa figura così bella nella sua quotidianità, sia scoperta dalle nuove generazioni, in tempi nei quali sembra esserci un forte rigurgito della violenza fisica e morale, la testimonianza di Giovanni Palatucci è un altro tassello per poter fermarsi a riflettere su chi siamo,cosa vogliamo e dove andiamo in questa società *apparentemente* assente ed abulica.

Riccardo Vianelli

UCSI DAL CONGRESSO NAZIONALE

Il Congresso dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana) premia il lavoro svolto negli ultimi anni dall'Ucsi nelle Marche, con il riconoscimento di due consiglieri nazionali al posto dell'unico uscente.
Anna Maria Pierucci, consigliere per due mandati, viene sostituita da Alessandro Malpiedi (Ufficio stampa Provincia di Ascoli e vicepresidente regionale Ucsi Marche) e Maurizio Socci (caporedattore di Etv Marche e segretario regionale Ucsi Marche). In consiglio nazionale e' presente inoltre di diritto il presidente regionale, Vincenzo Varagona.
Quanto ai contenuti del congresso, l'Ucsi Marche raccoglie l'invito del papa a "promuovere una cultura del rispetto, del dialogo e dell'amicizia" nel "mondo emergente" delle "reti digitali", dalle quali nessuno deve rimanere escluso. "No all'odio, all'intolleranza, allo sfruttamento dei deboli", si legge, accanto al monito affincha' "il desiderio di connessione virtuale non diventi ossessivo fino a isolare la persona dalla realta'". (ANSA).

CARITAS

DATE VOI DA MANGIARE

Lo stile della samaritanità

Il 26 gennaio si è riunito per la seconda volta il nuovo Consiglio diocesano della Caritas sotto la presidenza dell'Arcivescovo. A ciascuno è stato consegnato il decreto di nomina; tre anni durerà l'impegno.
La scelta dei componenti è stata fatta tenendo conto del servizio specifico e della zona pastorale di appartenenza, per questo il numero risulta essere di 31.
Ma un altro criterio è prevalso su tutto: ognuno fa parte di una delle quattro aree con cui si articola la Caritas diocesana: area Promozione Umana, area Laboratorio Caritas e Caritas parrocchiale, area Pace e Mondialità, area Comunicazione.
Così si sono ottenuti quattro sottogruppi che potranno lavorare indipendentemente per poi ritrovarsi in Consiglio o essere rappresentati dal Direttivo.
Il Direttivo della Caritas diocesana è così composto: Presidente S.E. Mons. Edoardo Menichelli, direttore Don Flavio Ricci, vicedirettore Carlo Pasco, Simone Breccia (area promozione umana), Enrica Talevi (area laboratorio Caritas), Donatella Crocianelli (area pace e mondialità), Maurizio Pignocchi (area comunicazione), Arduino Vianelli (amministrazione), don Fancesco Scalmati (dimensione spirituale volontariato).
L'Arcivescovo, aprendo i lavori ha rivolto brevi ma significative parole, tentando di mettere insieme ("impaginando" ha detto) le pagine di un libro che la Caritas dovrebbe scrivere nella dimensione del suo impegno e del suo servizio.
La prima pagina è il fondamento: Mt.25 "… lo avete fatto a me".
E il fondamento esige uno lo stile che è di ogni atto caritativo: è la "samaritanità": con tutte quelle attenzioni e operazioni necessarie per farsi prossimo (*"lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno."* Lc.10, 25-37).
La seconda pagina sottolinea il fatto che ogni atto, ogni servizio, ogni attenzione in Caritas si qualifica e si giustifica in ragione di un "mandato" (quello di oggi, appunto) che ci inserisce nella comunione ecclesiale. Per cui nulla è nostro, né siamo noi gli attori: noi siamo di Cristo, e Cristo è di Dio.
La terza pagina ci ricorda che il servizio in Caritas ha bisogno di una attenzione sapienziale, un'attenzione del cuore, perché l'incontro è con le persone e non con le cose.
Positiva la scelta di un sacerdote che attenda in particolare a questo. Fa parte della formazione del volontario essere aiutato a coltivare la dimensione dello spirito.
Si aggiunge una quarta pagina: il servizio potrà e dovrà essere contagioso anche per i giovani perché si aprano con disponibilità e attenzione, individuando luoghi e spazi per la loro generosità e per il loro impegno.
Infine la pagina dell'umiltà: è vero che Gesù dice "date voi da mangiare" e la folla era immensa! ma è anche vero che noi possediamo solo cinque pani e due pesci! Allora entri in ciascuno la logica della piccolezza, di un fare dove è Lui che fa! Senza ansia: non si può far tutto, perché tutto non possiamo, perché l'impotenza nostra reclama la Sua onnipotenza! L'Arcivescovo ha incaricato la Caritas di individuare, anche in vista del Congresso Eucaristico, un'opera segno, su di un problema di cui si tenti una soluzione.

Don Flavio Direttore

ECUMENISMO E ISRAELE

Dal disprezzo al rispetto (1)

*Di Gerardo Pasqualini **

Come noto il programma formativo 2008/09 della Commissione ecumenica diocesana è dedicato all'ebraismo, il cui scopo è quello di promuoverne la conoscenza, l'approfondimento ed esigere di conseguenza un vero cambiamento di mentalità, nei confronti dell'ebraismo stesso. Proseguendo nel calendario degli incontri ecumenici, il 23 Gennaio 2009, ha visto la presenza di Don Luigi Nason, dell'Ufficio ecumenico e del dialogo per i rapporti con l'ebraismo della diocesi di Milano. Ora, in occasione de La giornata dell'Ebraismo (17.1.2009), della giornata della Memoria (27.1.2009) e a conclusione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18 – 25 Gennaio 2009), voglio condividere con i lettori di Presenza, cristiani e non, lo stimolante articolo-messaggio del Gruppo interconfessionale Teshuvà di Milano, (coordinato dalla Dott.ssa Claudia Milani, e del quale gruppo Don Luigi Nason stesso è membro), scritto in occasione dell'incontro con la comunità ebraica di Milano. Tale articolo è apparso alcuni anni fa, sul periodico Studi, fatti, ricerche – Sefer (libro), che si occupa del dialogo ecumenico e interreligioso. Eccolo: "In questi ultimi anni, in Italia, dal Concilio Ecumenico Vaticano II in poi, tutti abbiamo potuto assistere a una modificazione sempre più profonda del modo con cui le chiese cristiane guardano al popolo ebraico e alla fede di Israele. Per quasi venti secoli la posizione tradizionale è stata l'insegnamento del disprezzo. L'antiebraismo propagato e diffuso all'interno dello stesso insegnamento cristiano ha provocato, nel corso del tempo, gravi fenomeni d'intolleranza e ha contribuito a scatenare persecuzioni contro il popolo ebraico, di cui la cristianità non può certo dirsi innocente. L'antisemitismo nazista, che è sfociato nel tentativo di sterminare completamente il popolo d'Israele è certo un fenomeno neopagano e legato a mitologie pseudoscientifiche che ben poco hanno a che spartire con il cristianesimo. Tuttavia esso ha trovato un terreno fertile in cui germogliare e crescere, grazie anche alla concezione dell'ebraismo che il cristianesimo aveva diffuso. Solo la presa di coscienza dell'orrore inumano costituito dalla Shoà, ha portato la teologia cristiana a interrogarsi su quanto le chiese insegnavano a proposito di quel popolo con cui Dio volle stipulare l'alleanza sul Sinai. In pochi anni si è percorso un tratto di cammino molto lungo, almeno nel campo della ricerca teologica. Oggi è finalmente possibile, da parte cristiana, affermare la perenne validità di quella alleanza, che Dio stesso ha voluto non revocabile. Il popolo di Israele è e rimane il popolo scelto da Dio. Noi, discepoli di Gesù provenienti dalle genti, possiamo entrare nel patto di alleanza e benedizione grazie al ministero sacerdotale di questo popolo, grazie alla sua validità oggi e sino alla fine dei tempi. La fede di Israele non è stata "superata" dall'esistenza della fede cristiana. Essa conserva tutta la sua validità come via di salvezza per il popolo che la professa. Oggi è finalmente possibile affermare la perenne ebraicità di Gesù, che accolse, studiò, amò e praticò la Torà, il cammino di salvezza indicato da Dio al popolo ebraico…."

1 - Continua. * Commissione ecumenica diocesana

SIR REGIONE MARCHE

SALE DI CINEMA E CULTURA

Due proposte di legge in materia di spettacolo

Nelle Marche si stanno discutendo due proposte di legge in materia di spettacolo: una la 112, risale al luglio 2006 ed è specifica sulla diffusione dell'esercizio cinematografico, e una, la 241, più globale su tutti i tipi di spettacolo, comprendenti le attività teatrali e musicali. Le due proposte, ferme al momento in prima commissione consiliare, dove hanno subito notevoli modifiche, dovrebbero poi passare al giudizio dell'aula entro il prossimo mese. La Regione, fino a questo momento, ha come propria legge di riferimento la 29 del 1997, che però disciplina tutto il settore dei beni e delle attività culturali. Dopo l'introduzione, a livello nazionale del decreto legge 28 del 22 gennaio 2004, che ha delegato alle Regioni il compito del rilascio delle autorizzazioni per l'apertura e la ristrutturazione delle sale cinematografiche, le Marche hanno deciso di riorganizzare il settore, anche per "razionalizzare" i costi, che soprattutto per lo spettacolo dal vivo, sono sempre più onerosi. Il comportamento della Regione con le nuove leggi, determinerà, in campo cinematografico, il futuro delle "sale della comunità", ovvero quelle realtà gestite da parrocchie o enti religiosi, che sono spesso le uniche sale cinematografiche rimaste nei centri storici o nelle piccole cittadine dell'entroterra. Nelle Marche sono circa una trentina e si scontrano contro la "potenza armata" delle multisale, che sono gestite praticamente da un unico proprietario che ne ha dieci su tredici. Le due leggi dovrebbero, per il 2009, confermare i finanziamenti dell'anno precedente e poi procederanno per programmi triennali. ***Il ruolo della Regione.*** *Il consigliere regionale già relatore della proposta 241,* ***Stefania Benatti****, sottolinea come "nello scorso anno la Regione ha messo a disposizione 100.000 euro per il cinema d'essai e le sale rurali" ma che l'ente non può mettere eccessivi "vincoli" sui fondi erogati per le sale cinematografiche a favore di alcune piuttosto che di altre, perché altrimenti favorirebbero un'impropria "concorrenza sleale". "Con la nuova legislazione - aggiunge poi - la Mediateca delle Marche, che fa lavoro di promozione e di catalogazione cinematografica assume un ruolo di riferimento per tutti gli operatori, soprattutto per quanto riguarda le attività di formazione, promozione di attività cinematografiche e rassegne".* ***Acec e Cgs insieme*** *. "Noi non proiettiamo solo film - dice* ***Fabio Sandroni****, responsabile regionale per i Salesiani del settore cinema - lavoriamo per la formazione, collaboriamo con le scuole, educhiamo al linguaggio cinematografico, portiamo i ragazzi ai festival e con contributi anche poco onerosi potremmo fare tanto". Per Sandroni non si tratta tanto di sostenere delle strutture che non "rendono" ma di fare un investimento sulla presenza diffusa delle sale sul territorio, perché il rischio "è la morte culturale dei centri più piccoli". Nelle Marche c'è poi un'esperienza forse unica che merita di essere incoraggiata quella di "Sentieri di cinema" (www.sentieridicinema.it). "Noi dei Cinecircoli giovanili socio-culturali (Cgs) e l'Acec (Associazione cattolica esercenti cinema) abbiamo fatto insieme questo progetto regionale di formazione degli educatori di cinema che è nato nel 2000. L'educazione al gusto, al bello, è educazione al buono: bisogna impegnarsi di più nella qualificazione culturale sui linguaggi. I giornali sono molto attenti al lavoro che facciamo, alle rassegne, il sito ha avuto 250.000 visite, ma mentre noi ci impegniamo tanto ci sembra che a volte la Chiesa non sia molto attenta a questo settore e alla vita delle sale della comunità".* ***Senza contributi le sale chiuderanno.*** *Anche don* ***Gesualdo Purziani****, delegato regionale dell'Acec, sottolinea il problema economico. "Il cinema - dice - fino a qualche anno fa aveva margini di profitto tali da non giustificare eventuali sostegni pubblici. Oggi, invece, sono bisognose di aiuto anche le monosale, che altrimenti si trovano costrette a chiudere perché gli incassi non riescono più a coprire le spese e a garantire lo stipendio ai lavoratori". Per don Purziani "il piccolo esercizio, quello che promuove cultura cinematografica, che anima i piccoli centri storici, che coinvolge tante persone in circoli e attività varie, sta scomparendo dalle nostre città e paesi". Il responsabile Acec si chiede anche come la Regione possa "promuovere" la cultura cinematografica con questo sistema di accesso alle copie. "L'attuale monopolio - afferma - non permette di accedere alle copie dei film, ci è impedito anche il noleggio delle pellicole d'essai, spesso oneroso per chi vuole proporre percorsi culturali". Il sacerdote propone dunque l'esempio del Lazio, "dove la Regione eroga contributi per la stampa di copie dei film diversamente inaccessibili per i piccoli esercizi".* a cura di Simona Mengascini

Cassa Rurale ed Artigiana
S. Giuseppe - Credito Cooperativo - Camerano - An
CAMERANO
dal 1896
...dal 1896 la Tua Cassa Rurale

Sede	Agenzia 1	Sirolo	Castelfidardo	Aspio di Osimo	Loreto
Via Mons. Donzelli 34,36 Camerano - An 071 730181 071 732119	P.zza Roma 7 Camerano - An 071 73101880 071 7301884	Via Giuletti 59/61 Sirolo - An 071 7360012 071 9330154	P.zza S.Pellico 6/7 Crocette di Castelfidardo - An 071 7823285 071 7823287	Via A.Volta 1 Aspio di Osimo - An 071 7108628 071 7108406	P.zza Leopardi 19/23 Loreto - An 071 7501129 071 977908

Gentile Direttore,
condivido pienamente il pensiero della sig.ra Maria Francesca Pirani Ferola sul caso di Eluana Englaro. Anch'io, leggendo quanto Ella a questo proposito scrisse su "Presenza" del 30.11.08,rimasi rattristata nel constatare che il nostro periodico diocesano, accennandone in poche righe, sceglieva il silenzio di fronte ad una situazione così grave.
Eppure sappiamo tutti che togliere alimentazione ed idratazione ad una persona significa ucciderla.
E questo va detto "chiaro e forte", soprattutto da parte della stampa cattolica, altrimenti ci rifuggiamo in un atteggiamento pilatesco che finisce col favorire la cultura della morte.
Ringrazio la signora Pirani Ferola per il suo intervento che può dar voce a tanti che, come me, hanno taciuto.
Distinti saluti. *Anna Maria Gidoni*

Disposizione arcivescovile sulla destinazione delle somme dell'otto per mille

Vista la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1998);
- considerati i criteri programmatici ai quali intendo ispirarmi nell'anno pastorale 2008 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'Irpef;
- tenuta presente la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e ur-genze di solidarietà;
- sentiti, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana rispettivamente in data 12 dicembre 2008 e in data 24 novembre 2008;
- udito il parere del Consiglio diocesano per gli affari economici in data 24 novembre 2008 e del Collegio dei consultori in data 12 dicembre 2008

d i s p o n g o

1. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art.47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2008 dalla Conferenza Episcopale Italiana per **"esigenze di culto e pastorale"** sono così assegnate:

A. Esercizio del culto:
- Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o altri beni culturali ecclesiastici € 42.000
- Sussidi liturgici € 7.000
€ **49.000**

B. Esercizio e cura delle anime:
- Attività pastorali straordinarie € 9.000
- Curia diocesana e centri pastorali diocesani € 278.000
- Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale € 74.000
- Istituto di scienze religiose € 24.000
- Contributo alla facoltà teologica € 34.000
- Archivi e biblioteche di enti ecclesiastici € 5.000
- Manutenzione straordinaria di case canoniche e/o locali di ministero pastorale € 117.000
- Consultorio familiare diocesano € 35.000
- Enti ecclesiastici per il sostentamento dei sacerdoti addetti € 2.000
- Clero anziano e malato € 4.000
€ **582.000**

C. Formazione del clero:
- Formazione permanente del clero € **1.000**

D. Scopi missionari:
- Cura pastorale degli immigrati presenti in diocesi € 3.000
- Sacerdoti Fidei Donum € 3.000
€ **6.000**

E. Catechesi ed educazione cristiana:
- Iniziative di cultura religiosa nell'ambito della diocesi € **7.000**

F. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa € **5.000**

G. Altre assegnazioni: Casa di accoglienza pastorale e convitto-Palombina € **50.000**

H. Somme per iniziative pluriennali:
- Fondo diocesano di garanzia € 50.000
- Somme impegnate per nuove iniziative pluriennali € 94.052
€ **144.052**

Totale delle assegnazioni € **844.052**

2. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art.47 delle legge 222/1985 ricevute nell'anno 2008 dalla Conferenza Episcopale Italiana **"per interventi caritativi"** sono così assegnate:

A. Distribuzione a persone bisognose:
- Da parte della diocesi € **20.000**

B. Opere caritative diocesane:
- In favore di altri bisognosi € **73.000**

C. Opere caritative parrocchiali:
- In favore di extracomunitari € 18.000
- In favore di anziani € 8.000
€ **26.000**

D. Opere caritative di altri enti :
- Centro H parr. SS.Crocifisso-Ancona € 6.000
- Centro ascolto S.Vincenzo-Ancona € 2.500
- Associaz. Amici del Piccolo Principe-Ancona € 2.000
€ **10.500**

E. Altre assegnazioni:
- Ufficio diocesano Caritas € 16.000
- Ass.SS.Annunziata per gestione Centro caritativo Giovanni Paolo II € 130.000
- Assistenza carcerati € 10.000
- Ecoprogetto risparmio energetico Centro Caritativo Giovanni Paolo II € 120.000
€ **276.000**

F. Somme per iniziative pluriennali:
- Somme impegnate per iniziative pluriennali negli anni precedenti € **243.008**

Totale delle assegnazioni **€ 648.508**

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti dalla Presidenza della CEI.
Dalla residenza arcivescovile 12 dicembre 2008

MEIC INCONTRI CON LA CITTÀ

Giovedì 19 febbraio 2009

"Di gloria e di onore hai coronato l'uomo" (Sal. 8,6) "Per l'uguaglianza e la dignità degli uomini" con Sua Ecc. Mons. Giancarlo Maria Bregantini, Arcivescovo di Campobasso – Boiano con Augusto Sabatini, vice presidente del Tribunale per i minori di Reggio Calabria. Sala del Rettorato, Piazza Roma - Ancona

FORMAZIONE PERMANENTE ED AGGIORNAMENTO PER IL CLERO

Giovedì 19 Febbraio 2009 ore 9.30

Comunità e famiglia: intersoggettività pastorale.
Don Sergio Nicolli, Direttore del Servizio Nazionale per la pastorale della Famiglia
Centro Pastorale Stella Maris di Colleameno

22 Febbraio 2009-02-03 ore 17.30

ISTITUTO STELLA MARIS - Colle Ameno

LA TUNICA LACERATA DEL CRISTO

Il Cristianesimo e l'Ortodossia(dallo Scisma ad oggi)
Relatore: AVV. MARCO MARIA SERPILLI - *Esperto di Ecumenismo*

L'Agenda pastorale dell'Arcivescovo

Lunedì 9 febbraio
- ore 9,30 Consiglio presbiterale
- ore 18,00 Parrocchia Cappuccini incontro con Cammino neocatecumenale.

Dal 10 al 15 febbraio
visita pastorale parrocchia di Torrette
Martedì 10 febbraio
- ore 18,00 inizio visita pastorale Parrocchia di Torrette

Giovedì 12 febbraio
- ore 21,00 S.Giuseppe Moscati lectio divina su Efesini 4,1.15 per 18° anniversario della Parrocchia

Domenica 15 febbraio
- ore 10,30 S.Messa a conclusione visita pastorale a Torrette.

Lunedì 16 febbraio
- ore 21,00 Filottrano: incontro con i fidanzati

Martedì 17 febbraio
- ore 17,00 Consiglio amministrazione Muzio Gallo
- ore 21,00 Incontro con i fidanzati zona di Falconara

Mercoledì 18 febbraio
Pellegrinaggio diocesano a Roma e udienza dal Santo Padre
Giovedì 19 febbraio
- ore 9,30 Incontro clero a Colleameno "Comunità e famiglia: intersoggevità pastorale" con don Sergio Niccoli

nel pomeriggio: inizio visita pastorale a S. Maria Liberatrice di Posatora.

Domenica 22 febbraio
Conclusione visita pastorale a S.Maria Liberatrice
Lunedì 23 febbraio
- ore 21,15 Cattedrale S.Messa in suffragio di Mons.Giussani

SCUOLE DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

Scuola Media Parificata
(*Gestione Maestre Pie Venerini)*
Via Matteotti,21 - 60100 Ancona
tel. 071 201367

Scuola Elementare Parificata
"Maria Immacolata"
(Gestione: Istututo Missionario Francescane della Carità "Opera Padre Guido"
Via Tronto,16 - 60100 Ancona
tel. 071889607

Scuola Elementare Prificata
(*Gestine: Suore S. Anna)*
Via G.Garbaldi, 2 - 60022
Castelfidardo - tel. 071780633

Scuola Elementare Parificata
(Gestione: Istituto Maestre Pie Venerini)
Via Matteotti, 21 - 60100 Ancona
tel. 071 200519

Scuola Materna
(Gestione: Istituto Maestre Pie Venerini)
Via Matteotti, 21- 60100 Ancona
tel. 071200519

Scuola Materna
(Gestione: Istituto Missionarie Francescane della Carità "Opera Padre Guido"
Via Palombina Vecchia, 55
60015 Falconara - tel. 071 911766

Scuola Materna
(Gestione: Opera Pia "coniugi Lesti)
Via Marconi – 60020 Polverigi
tel. 071 906074

Scuola Materna
(Gestione: Istituto santa Zita)
Via Boccolino,15 – 60020 Offagna
tel. 071 7107003

Scuola Materna
(Gestione: Suore di S, Anna)
Via G. Garibaldi, 2 - 60022
Castefidardo - tel. 071 780633

Scuola Materna
(Gestione: Suore di S. Gemma Galgani)
Via Carducci, 42 – 60026 Numana
tel. 071 9330885

Scuola Materna
(Gestione: Suore di S. Anna)
Via Giulietti, 74 – 60020 Sirolo
tel. 071 9330937

Scuola Materna
(Gestione parrocchia)
Via S.Maria, 2 – 60015
Castelferretti di Falconara
tel. 071 918211

Scuola Materna "Maria Mosca"
(Gestione: Istituto Nostra Signora del Carmelo)
Via Adriatica,190 - 60028 Osimo Stazione – tel. 071 781030

Scuola Materna del Cristo Re
(Gestione: Suore Francescane di Cristo Re)
Via Isonzo,194 – 60100 Ancona
tel. 071 34385

Scuola Materna "Muzio Gallo"
(Gestione: Istituto Muzio Gallo)
Via 2 Giugno, 5 – 60027 Osimo
tel. 071 715300

AMICI DI PRESENZA

Giuseppetti Gabriele, Valenza Gerolamo, Scalmati don Francesco, Simoncini Rino, Cesini Gioacchino, Musarella Francesco, Carbonetti don Carlo, Mori Maria, Orlandoni Werter, Buglioni Sarah, Bricchi don Enrico, Cecconi Sandro, Mezelani Roberto, Campetella Graziano, Pugnaloni Simone, Rosi Franco, Costantini Francesco, Marchetti Laura, Palombarini Maria, Battaglini don Celso, Vianelli Vittoria, Mancia Romolo, Arcolai Dino, Lucchetti Rosa, Ciuciomei Gualtiero, Senigalliesi Roberto, Cappanera don Giuseppe, Pecetti don Roberto,Fogante Lidia, Baldini Giogio, Giacomelli Lidia.

www.paoline.it

Paoline

Centro Italiano Femminile
Provinciale Ancona

Premio
IL PAESE DELLE DONNE 2008
per la Saggistica

Presentazione del libro
IL MIO NOME È TECLA

Vita e ritratto di Teresa Merlo, fondatrice delle Paoline. Un modo nuovo di essere donna nella Chiesa.

Sabato 14 Febbraio 2009 - ore 17,30
Sala Convegni Hotel City - Via Matteotti, 112
ANCONA

Intervengono
RENATA D'AMBROSIO, Presidente Provinciale CIF
FABIO M. SERPILLI, Poeta e critico letterario
ANTONIA LUCARELLI, Presidente Forum delle Donne di Ancona
MARIA LUISA DI BLASI, Autrice del libro

Letture di ***Laura Pavoni***
Brani eseguiti alla chitarra classica da ***Caterina Serpilli***

SIETE TUTTI INVITATI

www.paoline.it

Mariagrazia Franceschini (cur.)

Breve guida spirituale secondo san Francesco di Sales

ELLEDICI

Contenuto
Questo libro raccoglie brevi messaggi di fede tratti dagli scritti di san Francesco di Sales.

Sono pagine dense di dottrina e di consigli pratici, e comprendono anche tre delle più celebri parabole del Santo, che amava legare il pensiero a immagini che dessero ragione delle difficoltà di percorso e aiutassero a superarle in atteggiamento evangelico.

Destinatari
Sacerdoti, religiosi, adulti.

Autore
MARIAGRAZIA FRANCESCHINI, curatrice della raccolta, è monaca della Visitazione, ordine contemplativo fondato da san Francesco di Sales.

Collana: Santi e figure della Famiglia Salesiana
Tempo: GENERICO
Argomento: SPIRITUALITÀ
Pagine: 104
Formato: cm. 11,5 x 18,5
Tipo articolo: Libro
Tipo copertina: Brossura
Prezzo: 6,00

Frammenti di sapienza
e di spiritualità cristiana
ereditati da un grande Santo.

ISBN 978-88-01-04185-9

9vzzybdGcofArDF

Scheda articolo: FEBBRAIO 2009

Editrice Elledici - 10098 Cascine Vica TO - Tel. 011-95.52.111 - Fax 011-95.74.048

COMITATO PROVINCIALE DI ANCONA

Centro Sportivo Italiano
Comitato Provinciale di Ancona

CENTRO SPORTIVO ITALIANO

ORATORIO CUP

Progetto: Oratorio Cup 2009

Finalità:
- Proporre un percorso polivalente per i ragazzi che consenta loro di acquisire le giuste capacità motorie ed insieme permetta una crescita più consapevole;
- Far vivere ai partecipanti un'esperienza 'forte' e ricca di contenuti sia sul piano tecnico, sia sul piano aggregativi;
- Realizzare una attività che non discrimini, non selezioni e non annoi.

Obiettivo:
- favorire la realizzazione di attività sportiva dedicata ai ragazzi in tutte le diverse realtà territoriali del CSI, sulla base di un progetto ben definito, ma anche di una strutturazione flessibile.

Categorie e discipline:

Disciplina	Categoria	Anno	Tempi di gioco
Calcio a 5	Under 12	1997-1998	3 x 15'
Calcio a 5	Under 14	1995-1996	3 x 15'
Calcio a 5	Allievi	1993-1994	25 minuti
Calcio a 5	Juniores	1991-1992	25 minuti
Pallacanestro	Under 12	1997-1998	4 x 10'
Pallacanestro	Under 14	1995-1996	4 x 10'
Pallacanestro	Allievi/e	1993-1994	4 x 10'
Pallacanestro	Juniores M/F	1991-1992	4 x 10'
Pallavolo	Under 12	1997-1998	Altezza rete 2,10
Pallavolo	Under 14	1995-1996	Altezza rete 2,15
Pallavolo	Allievi/e	1993-1994	Altez. rete 2,24-2,35
Pallavolo	Juniores M/F	1991-1992	Altez. rete 2,24-2,35

Squadre: Maschili, Femminili

Svolgimento:
L'iscrizione prevista è entro **Domenica 22 Febbraio 2009.**
Quota di iscrizione 30 euro per ogni disciplina e/o categoria
Giovedì 26 Febbraio 2009 verrà organizzata una riunione con i responsabili delle squadre dove verrà presentato il campionato e nella stessa seduta verranno sorteggiati gli accoppiamenti composti da tre squadre che andranno a formare i mini gironi.
Ogni squadra dovrà preparare l'evento in casa ospitando le altre due, puntando sui valori aggregativi, di accoglienza e di confronto.
L'arbitraggio sarà a cura della squadra ospitante, e dovrà far pervenire in Comitato i risultati della giornata.
Tutto si svolgerà nelle giornate previste da calendario:

Domenica 08 Marzo 2009: ospita la squadra **A** (A-B A-C)
Domenica 29 Marzo 2009: ospita la squadra **B** (B-C B-A)
Domenica 19 Aprile 2009: ospita la squadra **C** (C-A C-B)
Sabato 16 Maggio 2009: Gran MEETING per le semifinali .
Domenica 7 Giugno 2009: FESTA DELL'ORATORIO CUP (tutta la giornata)
-Oltre alle Finali verranno disputate (per le categorie Under 12 e 14) gare di: **atletica e dodgeball**
Sabato 16 Maggio e Domenica 7 Giugno 2009 verranno svolte gare,organizzate, riservate ai genitori.

INFO LINE & ADESIONI: Laura 328-5406034 mail: csi.ancona@libero.it

Piazza Federico II, 7 - 60035 Jesi (AN) – Tel./Fax. 0731.56508
Codice Fiscale 91010380425
e-mail: csi.ancona@libero.it - Sito Web:www.csiancona.it

Avviso Sacro *con approvazione ecclesiastica*

Ufficio Pellegrinaggi Arcidiocesi Ancona-Osimo

Anno di San Paolo

Da Pietro e Paolo

con l'Arcivescovo Edoardo **per confermare la Fede**

Mercoledì 18 febbraio 2009

Programma

03,00 partenza in pullman dalle parrocchie per Roma
09,00 arrivo al parcheggio Gianicolo e discesa alla Aula Paolo VI
10,30 **Udienza del Papa S.S. BENEDETTO XVI**
12,30 pranzo al sacco (o al ristorante **+ € 15**)
14,30 partenza dal parcheggio Gianicolo per la basilica di San Paolo
15,15 visita con audioguida e Confessioni
16,30 S. Messa presieduta dall'Arcivescovo Edoardo

Quota: **€ 30**

Martedì 17 febbraio: ***Pellegrinaggio in 2 giorni***
6,00 partenza dalle varie parrocchie 12,00 pranzo in ristorante 15,00 Chiesa delle Tre Fontane (luogo del martirio di San Paolo)
18,00 S. Messa alla Chiesa della Regola (luogo della prigionia a Roma di San Paolo).
Mercoledì 18 : come il resto della diocesi.
Quota: **€ 130**

Iscrizioni presso tutte le parrocchie o
Ufficio diocesano pellegrinaggi **071-2074703** (ore 10,00-12,00) **333.4553268**
Assistenza ORP OPERA ROMANA PELLEGRINAGGI